

Associazione 'Amici del Bargello onlus'



2002

IL MUSEO DEL BARGELLO

F. Mazzei, *Veduta del Museo Nazionale del Bargello dopo il restauro del 1865*, Firenze, Museo di Firenze com'era.

#### *Modalità di iscrizione e di rinnovo*

La quota di iscrizione è di Euro 36 all'anno.

L'importo deve essere indirizzato a:

*Amici del Bargello*, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze

Conto corrente postale n. 15332505.

La tessera darà diritto agli associati di:

– seguire le attività informative e didattiche

– acquistare le pubblicazioni del Museo  
con lo sconto del 20%

– ricevere il giornalino *Il Museo del Bargello*.

Per il rinnovo della tessera sociale 2002 i soci dovranno versare la quota di Euro 36 sul conto corrente postale sopra indicato.



## *Bilancio 2001*

E' stato questo un anno particolare: in primavera Giovanna Gaeta Bertelà ha lasciato la direzione del Bargello che è passata a Beatrice Paolozzi Strozzi, sua "vice" da molti anni.

Le altre iniziative dell'Associazione nel 2001 hanno riguardato, come previsto, i seguenti settori:

Restauri

Riordino e catalogazione del fondo librario

### *Restauri*

– *Stemmi*:

Dell'eccezionalità e dell'interesse storico della raccolta degli stemmi dei Podestà al Bargello, abbiamo ampiamente parlato nei numeri precedenti del nostro giornalino. Si tratta della più importante collezione di questo genere esistente oggi in Italia e una fonte preziosa per gli studi storici tra Medioevo e Rinascimento. Come ricorderete, grazie al finanziamento dell'*Ente Cassa di Risparmio di Firenze*, nel corso degli ultimi tre anni l'Associazione ha potuto realizzare il restauro di quasi tutti gli stemmi collocati alle pareti del Cortile e all'interno del Verone del Bargello. Completati lo scorso anno gli stemmi del loggiato del cortile, quest'anno sono stati consolidati e restaurati molti degli stemmi in pietra collocati nel Verone.

E' noto quanto fragili siano i manufatti in arena-ria, specie se collocati in esterno e aggrediti dagli agenti inquinanti prodotti dalla civiltà moderna. Nel caso degli stemmi del Bargello, il rischio di perdita era ormai elevatissimo e molti dei manufatti erano talmente degradati da richiedere delicatissimi interventi non solo di pulitura superficiale (eseguita a



secco, con pennelli a setole morbide), ma di consolidamenti preventivi delle esfoliazioni e disgregazioni mediante imbibizione capillare ed iniezioni localizzate di silicato di etile e gomma flururata. L'intervento di consolidamento ha consentito di affrontare le operazioni di vera e propria pulitura, con acqua deionizzata e asportazione meccanica delle incrostazioni di sporco. Sulle superfici che presentavano solfatazioni e depositi più tenaci, sono stati eseguiti impacchi di polpa di carta, imbevuta di soluzioni di carbonato di ammonio e, successivamente, di acqua deionizzata. Scaglie, sollevamenti e piccoli distacchi sono stati poi riadagiati, fissati (con iniezioni di elastomero flururato e applicazioni di collanti e resine epossidiche) e infine stuccati con un impasto di polvere di pietra.

L'intervento, che ha richiesto un lavoro impegnativo e qualificato, ha riscoperto antiche policromie, ha rivelato particolari sorprendenti e ha consentito il recupero di iscrizioni non più leggibili.

Al completamento del progetto manca ormai solo l'ultima *tranche* del lavoro, che prevediamo di concludere nel corso del 2002, rinnovando la nostra richiesta all'*Ente Cassa di Risparmio di Firenze* e confermando l'incarico alla ditta *Nike*.

– *Marmi:*

Attraverso la nostra Associazione, le socie del *Lions Club Firenze Bargello* (negli ultimi anni più volte promotrici di interventi di restauro a favore del Museo) hanno finanziato la pulitura di tre importantissimi ritratti marmorei provenienti dalle più antiche raccolte medicee e raffiguranti illustri personaggi della famiglia. I tre busti, esposti nella sala del Verrocchio, sono infatti:

*Ritratto di Piero di Cosimo de' Medici*, di Mino da Fiesole, datato nel 1453-54 e prima opera documentata dello scultore

*Ritratto di Giovanni di Cosimo de' Medici*, dello stesso Mino da Fiesole, pressoché contemporanea (1455)



*Ritratto di Giovanni di Cosimo de' Medici*, di Mino da Fiesole

*Ritratto di Giuliano di Piero de' Medici*, ora attribuito a un anonimo scultore denominato "Maestro degli Apostoli Sistini", stilisticamente vicino alla bottega del Verrocchio. Il busto (forse tratto dalla maschera funebre del giovane) si data intorno al 1478, quando Giuliano – fratello minore di Lorenzo il Magnifico – cadde vittima della Congiura dei Pazzi.

L'intervento di restauro è stato eseguito dalla ditta *Nike*, e presentato alla stampa il 20 giugno.

### *Riordino e catalogazione del fondo librario*

E' proseguita per tutto il 2001 la catalogazione della biblioteca e il riordino della fototeca, con particolare riferimento alle diapositive che, con il con-

tributo dell'Associazione, sono state sistemate nei nuovi contenitori. Grazie all'Associazione, è stato anche acquistato un piano luminoso per visionare le diapositive, di grande utilità per gli studiosi e per lo staff del Museo.

### *Visite per i soci e altre iniziative*

Nel mese di gennaio è stata tenuta una visita- lezione dal professor Marco Collareta alle opere di Benvenuto Cellini.

Il 9 novembre lo stesso professore ha illustrato ai soci la Scultura del Cinquecento, che trova al Bargello alcuni dei suoi massimi capolavori.

Il 4 dicembre, infine, il dottor Giuseppe Toderi e la dottoressa Fiorenza Vannel Toderi hanno guidato i soci alla nuova mostra "I Lorena. Monete, medaglie e curiosità della Collezione Granducale", inaugurata il 30 novembre, della quale sono i curatori.

Anche quest'anno Bettina Schindler – restauratrice e nostra socia – ha offerto al Museo il suo intervento per un'accurata spolveratura delle vetrine degli avori.

Come di consueto, l'Associazione ha offerto il suo contributo diretto per piccole necessità del Museo: quest'anno, in particolare, per la realizzazione di alcuni nuovi pannelli informativi all'interno delle sale e per le analisi di termoluminescenza sui busti in terracotta del Pollaiuolo e del Verrocchio, esposti alla mostra "Pollaiuolo e Verrocchio?". Esse hanno confermato in modo certo la cronologia tardo- quattrocentesca delle due opere.

Nel corso dell'anno, sono giunti in dono al Museo, da parte degli eredi, due importanti opere d'arte appartenenti all'antiquario Carlo De Carlo.

Si tratta di una piccola tavola dipinta, raffigurante la *Madonna col Bambino e Santi*, riferita a Duccio di Boninsegna (collocata nella Sala degli Avori, entro vetrina climatizzata) e uno splendido busto marmoreo del *Redentore*, attribuito a Tullio



*Ritratto di Piero di Cosimo de' Medici, di Mino da Fiesole*

Lombardo, che verrà esposto nella Sala del Medagliere.

E' stato avviato in settembre il restauro del *San Giorgio* di Donatello, sponsorizzato dal Consiglio Regionale della Toscana ed eseguito *in loco* dallo Studio Techne. L'opera è stata presentata al pubblico il 30 novembre, in occasione della Festa della Toscana e dell'inaugurazione della mostra "I Lorena. Monete, medaglie e curiosità della Collezione Granducale". Quasi tutti i pezzi esposti provengono dal Museo Archeologico, dove alla fine dell'Ottocento sono confluite parte delle raccolte numismatiche anche 'moderne' del medagliere mediceo-lorenese. Gli oltre 17.000 pezzi del medagliere granducale non

antichi sono stati recentemente concessi in deposito dal Museo Archeologico al Museo del Bargello, per studio e classificazione. Il catalogo della mostra è a cura di Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel Toderi.

E' stato ultimato in settembre il restauro dell'affresco di scuola giottesca, raffigurante *Madonna in trono e Santi*, situato nella Sala di Michelangelo. L'intervento è stato eseguito dall'Opificio delle Pietre Dure.

*Riteniamo doveroso informare gli 'Amici del Bargello' che il professore Francesco Lilloni Alberti socio sostenitore, deceduto a Empoli il 19 dicembre 2001, ha generosamente nominato la nostra associazione sua erede universale. Nel ringraziare per la fiducia ci riserviamo di esaurire presto tutte le pratiche necessarie e di informare su un programma di iniziative concordate con la direzione del Museo.*

Dal Presidente dell'Associazione mi è stato chiesto un "sunto" del lavoro da me svolto al Bargello, dal 7 luglio 1980 al primo di aprile del 2001. Con molta riluttanza, ho dovuto acconsentire anche se mi sembra cosa inutile, dato che la vita del museo è stata seguita e partecipata da tutti gli 'amici'. La collaborazione tra forze diverse (dal direttivo, al personale tecnico e di sorveglianza; dal presidente dell'Associazione, ai soci più impegnati; dagli ispettori onorari, ai giovani o meno dell'Università), ha fatto sì che il fine ultimo e esclusivo fosse sempre e solo il Museo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, visitatori e soci: il Museo è dotato di impiantistica a norma, è allarmato in ogni sua parte, gode di numerose vetrine nuove o "rinnovate", di un ascensore per i portatori di handicap, di servizi igienici adeguati, di riscaldamento fancoil nelle sale e negli uffici, di un magazzino funzionale, di una biblioteca con catalogo memorizzato, di un



*Ritratto di Giuliano di Piero de' Medici, attribuito a un anonimo scultore denominato "Maestro degli Apostoli Sistini"*

archivio e della fototeca. Ai lavori sopraelencati di stretta competenza della Soprintendenza alle Gallerie, si devono aggiungere gli interventi della Soprintendenza ai Monumenti: rifondazione della Torre, consolidamento dei pavimenti del Salone di Donatello e della Sala del Verrocchio, rifacimento delle facciate, coibentazione di parte del tetto.

La risistemazione esterna dell'edificio e interna delle collezioni, ha comportato un notevole impegno scientifico e archivistico. Lo attestano gli studi e le mostre sulla storia del Palazzo del Bargello e la piccola antologia di pubblicazioni sulle arti minori della serie "Lo specchio del Bargello" (nn. 1-50), i 31



cataloghi delle mostre, i cataloghi scientifici degli 'omaggi' a Donatello (1987), Carrand (1989), Lorenzo il Magnifico (1992) e quelli dedicati alla medagliistica rinascimentale, al nucleo dei sigilli, all'oreficeria sacra, alle placchette, agli stemmi del Cortile. L'attività del Museo si è dedicata inoltre e con pari impegno al riordino di alcuni nuclei collezionistici (come ad esempio quello dei tessili), o all'incremento delle stesse collezioni, grazie alle numerose donazioni da parte di privati (antiquari e collezionisti) e agli acquisti ministeriali e dell'Associazione. Nella visita al Museo, anche il più sprovveduto si accorgerà dell'attenzione e della cura costante rivolta alla buona conservazione di ogni singola opera. I restauri (si osservino gli stessi portoni esterni e interni dell'edificio, o i 100 stemmi del Cortile), sponsorizzati da privati, Rotary, Lions, associazioni, banche cittadine, Regione Toscana e magri finanziamenti statali annuali, si sono avvicendati dalle sale dell'ultimo piano fino a quelle terrene, con successivi e reiterati interventi di manutenzione.

Questa in sintesi la storia del Bargello dal 1980 a metà del 2001. Ricordare mi riporta a numerose difficoltà, a scelte superiori, talvolta effimere e da me non condivise, nello scadimento qualitativo generale di questi tempi. Pian piano mi è stato chiaro che non trovavo più rispondenza alcuna tra me e l'esterno. Altri avrebbero dovuto portare avanti il Museo; la mia esperienza era giunta al capolinea. Così ho lasciato il campo senza rimpianti e grata per la collaborazione e gli incontri che giorno, dopo giorno si sono presentati sul mio cammino. Devo tuttavia prendere atto che una visita al Bargello, ora, mi fa sentire "bene". La sera del 30 novembre, per le feste della Toscana, il Museo mi è apparso uno splendore e se l'attuale direttore ha potuto presentare al mondo un vero gioiello, posso con orgoglio affermare che a questo gioiello ho collaborato anch'io insieme a tutti coloro che con me hanno prestato disinteressatamente la loro opera.



Formulo alla collega Beatrice Paolozzi Strozzi e al suo direttivo, auguri di buon lavoro soprattutto in ambito scientifico e a voi 'amici' di tanti anni un grazie di cuore per la costante fiducia che mi è stata accordata.

L'Associazione è stata, è e sarà uno strumento di aiuto validissimo, di cui soltanto noi, addetti ai lavori, possiamo valutarne a pieno gli esiti positivi. Insieme al Bargello, ringrazio tutti gli 'amici', gli amici del consiglio e il suo presidente, anche perché la recente nomina a far parte del Consiglio, mi consentirà di lavorare ancora per il Museo.

GIOVANNA GAETA BERTELA

### *Notizie dal Bargello*

Dalla primavera del 2001 la dottoressa Brunella Teodori si è unita allo staff direttivo del Bargello, che ora è composto di Beatrice Paolozzi Strozzi, direttore; Maria Grazia Vaccari, vicedirettore; Brunella Teodori, funzionario storico dell'arte.

Nel corso dell'anno sono state acquisite alcune importanti opere alle collezioni del Museo. In particolare, il Ministero ha acquistato dalla famiglia Ricasoli la grande scultura marmorea raffigurante *Giasone* di Pietro Francavilla. In luglio essa è stata collocata nel Verone del Museo, che ospita varie opere del Giambologna, maestro del Francavilla. La scultura verrà prossimamente sottoposta ad una delicata pulitura da parte dell'Opificio delle Pietre Dure e sarà successivamente presentata al pubblico. Si prevede, per l'occasione, la redazione di un catalogo a stampa, curato dalla dottoressa Donatella Pegazzano e corredato di una campagna fotografica finanziata dall'Associazione.



Pubblicazione in continuazione senza periodicità



**Amici del Bargello**

(c/o SPES / Studio Per Edizioni Scelte)

Lungarno Guicciardini 9 r

50125 FIRENZE